

SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1965

Sono presenti i senatori: Adamoli, Bergamasco, Cipolla, Crespellani, Donati, Gatto Simone, Milillo, Militerni, Morino, Pafundi, Parri, Spezzano e Varaldo e i deputati: Assennato, Della Briotta, Elkan, Gatto Vincenzo, Nicosia, Russo Spena e Valitutti.

Aperta la seduta alle ore 18,30, sotto la presidenza del presidente Pafundi, si legge e si approva il processo verbale della seduta precedente.

Il PRESIDENTE informa la Commissione sull'attività che sta svolgendo il Comitato istruttorio per le indagini relative all'esposto di Danilo Dolci. Comunica, quindi, che le Presidenze delle Camere hanno approvato il piano finanziario per lo svolgimento dell'indagine sociologica affidata al prof. Ferrarotti, avvertendo, che tale indagine, oltre ad esaurire il punto 2 delle proposte di ricerca a suo tempo approvate dalla Commissione investirà anche gli argomenti di cui al punto 3. Si sofferma, infine, sullo svolgimento dei prossimi lavori della Commissione, ricordando che dovranno essere completati gli accertamenti sul Comune di Palermo, di cui sono incaricati i Commissari Adamoli, Biaggi e Gatto Simone, e che dovrà essere iniziata una specifica indagine sulle condizioni della scuola in Sicilia, indagine che sarà compiuta dai Commissari Donati e Valitutti.

I deputati ASSENNATO ed ELKAN svolgono, quindi, la relazione da essi congiuntamente redatta sugli accertamenti compiuti presso gli uffici giudiziari della Sicilia occidentale in merito al fenomeno della frequenza delle assoluzioni per insufficienza di prove nei processi per fatti di mafia. I relatori sottolineano come tale fenomeno sia da collegare, in gran parte, oltre che all'omertà dell'ambiente, a talune inadeguatezze nel me-

todo col quale vengono condotte le indagini specialmente da parte dell'Autorità giudiziaria, per lo scarso credito che questa generalmente attribuisce alle deposizioni o confessioni rese agli organi di polizia in sede stragiudiziale. I relatori fanno inoltre notare che troppo spesso i giudici di appello modificano, a favore degli indiziati, i provvedimenti di misure preventive inflitte dai giudici di primo grado. Esaminando, quindi, la situazione negli uffici giudiziari di Palermo, Termini Imerese, Trapani, Sciacca, Agrigento e Caltanissetta, rilevando che non tutti i Magistrati di queste sedi sembrano consapevoli dell'impegno richiesto per la repressione della mafia, così come spesso i giudici popolari si mostrano influenzabili dalle particolari condizioni dell'ambiente. Propongono, pertanto, che la Commissione decida:

1) di segnalare al Consiglio superiore della Magistratura l'opportunità che, in sede di promozioni, trasferimenti o nuove nomine, non siano destinati a sedi giudiziarie della Sicilia i magistrati nativi dell'Isola;

2) di segnalare allo stesso Consiglio Superiore la posizione di taluni magistrati la cui funzione, per particolari motivi soggettivi o di ambiente, potrebbe essere meglio svolta in altra sede;

3) di comunicare ai dirigenti degli uffici giudiziari interessati i rilievi critici formulati, per ogni opportuna valutazione;

4) di richiamare l'attenzione dei Procuratori generali sull'opportunità che taluni processi di mafia siano rimessi ad altro giudice ai sensi dell'art. 55 del codice di procedura penale;

5) di disporre frequenti visite di delegati della Commissione nei centri della Sicilia occidentale.

Il senatore GATTO Simone propone di dedicare la prossima seduta alla discussione sulla relazione dei deputati Elkan ed Assenato. Alla richiesta si associa il senatore MILITERNI, il quale si riserva di formulare taluni suggerimenti sull'utilizzazione della relazione stessa. Il PRESIDENTE annuncia

che, al riguardo, anche il Consiglio di Presidenza presenterà alla Commissione una serie di proposte.

La seduta è tolta alle ore 20,45.

Del che è verbale, letto, approvato e sottoscritto.